

LA SCUOLA HA BISOGNO DEL TERRITORIO...E IL TERRITORIO DELLA SCUOLA

La scuola assume dal proprio ambiente le occasioni e le risorse per realizzare un curriculum coerente con le Indicazioni nazionali e coniugato in base alle possibilità che può trarre dal proprio contesto, effettuando le scelte che collegialmente definisce come funzionali al proprio progetto.

L'ambiente a cui la scuola si rapporta non è pertanto genericamente inteso come "ciò che la circonda" ma definito in base alle scelte che con il PTOF vengono compiute e aggiornate in progress.

Tale percorso, se co-costruito, crea le condizioni per:

- un processo di apprendimento che si sviluppa in maniera olografica
- un forte supporto per realizzare un approccio per competenze
- un percorso di apprendimento cognitivo e sociale che tenga assieme in coerenza aspetti ricorsivi (a spirale) su piani via via più raffinati, ma da subito mirati al protagonismo degli alunni

La scuola se persegue autenticamente tale dimensione, restituisce al territorio occasioni di formazione e di riflessione che vanno oltre l'attività interna.

Tutto ciò presuppone un costante rapporto tra la scuola (le scuole) e gli enti del territorio (comunità educativa).

Le istituzioni scolastiche debbono farsi promotrici di tali stabili e formalizzate relazioni (accordi di programma, convenzioni, tavoli permanenti...) soprattutto laddove a una Istituzione Scolastica Autonoma corrispondano più Comuni.

La vicenda della costruzione del sistema zero-sei, di cui al D.lvo. 65/2017, è un banco di prova attuale e delicato, laddove si intrecciano competenze a più livelli, per cui vi è assoluto bisogno di un coordinamento territoriale stabile.

Ciò presuppone una organizzazione scolastica che possa contare non solo sull'opera centrale del Dirigente Scolastico, che deve riconquistare un ruolo di "costruttore di comunità" (G.Cerini), ma anche su figure professionali che supportino tali azioni in un quadro unitario e stabile

Il ruolo del sindacato sarà decisivo nel costruire condizioni contrattuali che consentano l'avverarsi in concreto di tali obiettivi: figure di sistema, formazione in servizio, sono elementi senza i quali l'autonomia non potrà esprimere le proprie potenzialità.

Decisivo sarà al pari il protagonismo delle scuole nel loro contesto: collegialità, ricerca, sinergie con gli enti locali, ambiente di riferimento che il PTOF definisce e da cui in modo biunivoco è orientato.

Elio Raviolo

Alcune norme di riferimento

- *L'autonomia delle istituzioni scolastiche autonome (Legge n.59/1999 art.21 e DPR n. 275/1999)*
- *La correlata definizione della dirigenza scolastica (D.Lvo n.59/98)*

- *Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione (nelle loro successive versioni del 2007,2012 e con quanto contenuto in "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2019)*
- *La Legge n.107 del 2015 e i conseguenti Decreti attuativi del 2017*

D.P.R.275/1999

art.3 comma 4.

"ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio."